

URBS SALVIA (Urbisaglia, MC). Indagini di scavo nell'area forense (campagna 2009)

Giovanna M. Fabrini – Roberto Perna

Le indagini di scavo nell'area forense di *Urbs Salvia*, condotte annualmente dal 1995 a tutt'oggi, hanno portato via via a nuove acquisizioni con riguardo sia a singoli monumenti, sia alla organizzazione funzionale degli spazi, con la definizione in età augustea di un piano urbanistico programmatico relativo in particolare alla viabilità e alla piazza forense con gli edifici limitrofi, cui farà seguito in età tiberiana la grandiosa realizzazione del complesso santuarioale Tempio-Criptoportico.

Quanto alla presenza degli assi viari accertati nel centro della città, si conferma anzitutto l'individuazione del *cardo maximus* (tratto della *Salaria Gallica*) nel tracciato dell'attuale Strada 78 Picena che attraversa da Nord a Sud l'area urbana, quale matrice dello sviluppo urbanistico¹, mentre è di recente acquisizione un tratto del I cardine orientale², basolato, nell'aspetto di una via presumibilmente *tecta*³ all'altezza della fronte Est del complesso Tempio-Criptoportico. Quest'ultimo, a sua volta, risulta delimitato sul lato Sud da un asse viario minore (Criptoportico Strada Sud), che esula dal reticolo urbano, ma in esso risulta inserito funzionalmente, ad uso della stessa area cultuale. Pavimentata con basoli in arenaria locale e con le crepidini e i relativi marciapiedi, detta strada, che incrocia a T il I cardine Est, corre parallela alla galleria meridionale del Criptoportico, separando di fatto il santuario rispetto all'area limitrofa. Su tale tracciato viario affacciano da un lato una serie di ambienti (presumibilmente a servizio del complesso cultuale), mentre dall'altro si collocano gli edifici "delle acque" e "del pozzo"⁴: un assetto analogo è presumibile sul lato Nord dell'area santuarioale⁵.

Di tanto si è già dato conto in questa stessa sede in brevi contributi precedenti⁶.

Ulteriori elementi di carattere architettonico e urbanistico sono venuti in luce nel corso della campagna di scavo 2009 volta da un lato a chiarire alcune problematiche relative all'area adiacente al Tempio-Criptoportico e dall'altro a indagare nell'area del Foro civile gli edifici adiacenti alla piazza sui lati Nord e Ovest.

Settore forense del Tempio-Criptoportico (fig. 1)

Si è proceduto anzitutto ad asportare il terreno agricolo nell'area compresa tra la galleria meridionale del Criptoportico e la Strada Sud dello stesso (m 26 Est-Ovest x m 3 Nord-Sud), per mettere in evidenza le creste dei muri superstiti di una serie di nove ambienti, a partire dall'Ambiente 1 a Ovest, già indagato nel 2008⁷, fino al porticato parzialmente evidenziato da ultimo all'altezza dell'incrocio stradale a Est (fig. 2).

L'intervento, che ha permesso anche di individuare - come si dirà più avanti - il limite Est del *temenos*, ha altresì predisposto l'area interessata per un opportuno scavo stratigrafico di qualcuno di questi ambienti (collegati funzionalmente al complesso Tempio-Criptoportico) negli anni a venire, nel quadro di un progetto di restauro conser-

* Le unità stratigrafiche (US e USM) vengono segnalate nel testo in neretto.

¹ Si veda sull'argomento PERNA 2006a: 123, e *passim*.

² Il rinvenimento è stato effettuato nel corso degli interventi di scavo eseguiti ad Est del Tempio-Criptoportico a cura della Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche nell'anno 2005.

³ Si vedano per una notizia preliminare DE MARINIS, QUIRI 2005: 264, fig. 14; 265.

⁴ Da questo stesso lato in una fase successiva (certamente posttiberiana) venne costruito il cosiddetto tempietto del Foro le cui fondazioni tagliarono in parte il basolato della Strada Sud del Criptoportico: vedi da ultimo FABRINI 2009a: 6.

⁵ Risulta invece al momento isolata nell'area urbana l'acquisizione di un tratto di *decumanus* basolato, portato in luce alla metà degli anni '80 del secolo scorso dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici, che dal fondovalle risaliva il declivio collinare in direzione del teatro. Vedi PACI 1990: 82, fig. 4: 83 (= PACI 1995: 94; fig. 4, 95). In proposito si veda anche PERNA 2006a: 83, n. 38, figg. 101; 114, fig. 129.

⁶ FABRINI 2007a; EAD. 2009a.

⁷ FABRINI 2009a: 8.

vativo già avviato per la valorizzazione e la fruizione della Strada Sud del Criptoportico, unitamente al I Cardine Est che la incrocia⁸.

E' stato condotto quindi un saggio di scavo denominato I cardine Est in quanto relativo a un deposito risparmiato che su tale strada costituiva un diaframma all'altezza dell'incrocio con la Strada Sud del Criptoportico.

L'indagine ha riguardato un'area di m 5,20 Nord-Sud x 7,30 Est-Ovest, a comprendere un pilastro (2094) a Ovest e un muro (2097) a Est, e ha potuto confermare sostanzialmente la sequenza stratigrafica già stabilita nel 2007 e nel 2008 nello scavo delle due strade ma con due importanti nuove acquisizioni: l'esistenza di un sistema di *fistulae* che correvano sotto il basolato, di cui una al servizio di una fontana, e la presenza di un notevole porticato con pilastri in laterizi, in corrispondenza dell'angolo interno dell'incrocio. Sul significato di tali nuovi dati si dirà qui di seguito, nell'ambito di tutte le fasi storico-archeologiche identificate.



Fig. 2. Urbs Salvia. Serie di ambienti tra la galleria Sud del Criptoportico e la Strada Sud del Criptoportico. Da Est.

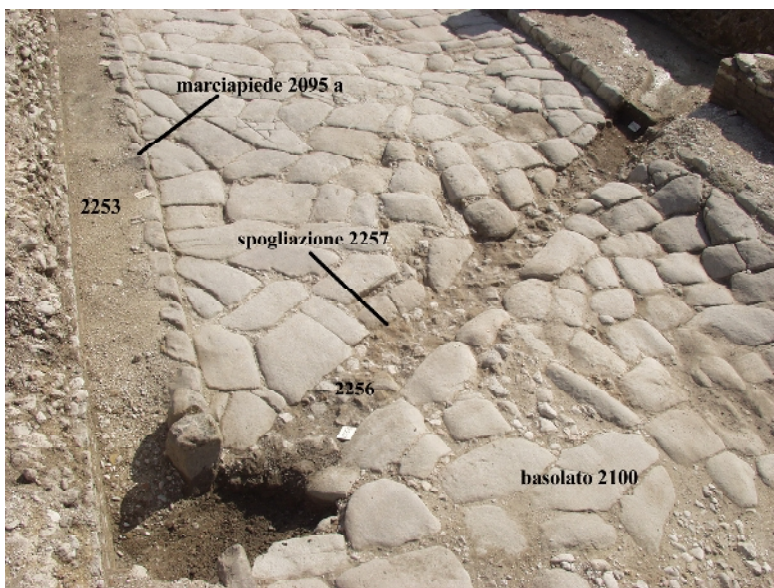


Fig. 4. Urbs Salvia. Fossa di spogliazione della fistula che correva sotto il basolato del I cardine Est. Da N-E.

Fig. 3. Urbs Salvia. Fossa di spogliazione della fistula che riforniva la fontana. Da Est.

L'individuazione, nel basolato del I cardine Est e all'incrocio, di due fosse riconducibili alla spogliazione di due *fistulae* (figg. 3-4), ha evidenziato appunto un sistema di distribuzione dell'acqua, in un caso almeno per uso pubblico in quanto in funzione di una fontana collocata giusto sull'incrocio stradale: di questa è stato rinvenuto il basamento rettangolare (m 1,40 x m 1,10) in cementizio (fig. 5), unitamente alle impronte di posa del paramento (forse in lastre di calcare), mentre niente si è conservato della vasca. L'area di rispetto della fontana era segnata da basoli posti in verticale e più alti rispetto al piano stradale⁹. A supporto di questo piccolo monumento, collocato a ristoro dei passanti, si segnala una sorta di piattaforma costituita in cementizio e laterizi; l'evacuazione dell'acqua do-

⁸ Il progetto ha ottenuto nel 2009 un apposito finanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata.

⁹ Per un apprestamento analogo si vedano i casi di Via dell'Abbondanza a Pompei, e di *Sena Gallica* in SALVINI 2003: 12-13, figg. 2 e 4.



Fig. 5. Urbs Salvia. Basamento in cementizio della fontana. Da Sud.

e posizionati in sequenza Nord-Sud fino all'incrocio, a costituire la fronte di un porticato (fig. 8) che – dato notevole – doveva proseguire sul lato Nord della Strada Sud del Criptoportico con almeno un altro pilastro (**2091**) pure evidenziato.

Ai margini di questo scavo si rileva l'individuazione del limite Est (tratto murario **2231**) del *temenos* Sud del Tempio-Criptoportico, situato ad alcuni metri di distanza dal I Cardine Est (fig. 9): stante l'evidenza planimetrica della sua collocazione in rapporto con il porticato in argomento, si pone la questione della modalità di accesso monumentale dai tratti porticati delle due strade all'area retrostante il complesso santuariare (questione che sarà da chiarire con un opportuno intervento di scavo). Per intanto il dato rilevante è rappresentato da una chiara soluzione di continuità della doppia cortina muraria del lato Sud del *temenos* che evidenzia una complessa organizzazione dell'area retro-stante il Tempio¹¹.



Fig. 6. Urbs Salvia. Veduta della Strada basolata I cardine Est. Da S-E.



Fig. 7. Urbs Salvia. Veduta del marciapiede Est della Strada basolata I cardine Est. Da N-O.

¹⁰ FABRINI 2007b: 318-321.

¹¹ In attesa di una opportuna indagine di scavo si rileva intanto l'interesse di una sistemazione di accesso sia all'area del *temenos* Est, sia al Tempio-Criptoportico da Est.



Fig. 8. Urbs Salvia. Veduta del porticato affacciato sull'incrocio stradale con i tre pilastri in laterizi. Da Est.



Fig. 9. Urbs Salvia. Limite Est (tratto murario 2231) del temenos del Tempio-Criptoportico. Da Est.

Quanto alla spoliazione delle due *fistulae* e della fontana di cui si è detto sopra, a seguito di una qualche distruzione, essa può collocarsi, in base ai dati di scavo e ai materiali rinvenuti, in un momento di poco precedente alla stesura (metà del III secolo d.C.) sul basolato di un battuto stradale (2113) (fig. 10)¹²: la città conosce allora, evidentemente, un periodo di crisi, peraltro attestato anche in scavi precedenti come quello dell'Edificio "delle acque"¹³. A questa prima risistemazione (2113) del piano stradale fa seguito un altro battuto di terra compatta (2093) (fig. 11) con numerosi frammenti laterizi e ceramici, la cui stesura si colloca in base ai dati acquisiti alla fine del III-inizi IV secolo d.C. Seguono quindi nell'area alcune attività per le quali è stato possibile individuare per ora solo una cronologia relativa.



Una distruzione di tutte le strutture *in loco*, peraltro già in rovina, è testimoniata da uno spesso strato (2060) di argilla giallognola che le ricopre, all'evidenza di natura alluvionale¹⁴, ma ancora da collocare cronologicamente in termini assoluti in quanto ha restituito pochissimi materiali e per nulla diagnostici.

Seguono piccoli strati argillosi, di accumulo, tra i quali se ne segnala uno in quanto ha restituito, insieme a frammenti (pannegg) di statue bronzee, anche una lamina di bronzo che reca a sbalzo una figura (volto e busto) verosimilmente dotata di nimbo.

Fig. 10. Urbs Salvia. Strada I cardine Est: tratto del battuto stradale 2113 steso sul basolato. Da Sud.

¹² Si tratta di un battuto spesso e compatto, di cui per una notizia preliminare si veda FABRINI 2009a: 7.

¹³ FABRINI 2005: 95-99.

¹⁴ Confermata anche dalle analisi geologiche condotte dall'Università di Camerino.



Fig. 11. Urbs Salvia. Strada I cardine Est: tratto del battuto stradale 2093 all'altezza del porticato. Da Est.



Fig. 12. Urbs Salvia. Tratto di muro in ciottoli con ricorsi modulari in laterizi, in crollo. Da Sud.

Il periodo dell'abbandono, quindi, è segnalato dalla presenza di strati di terra con breccino e ciottoli, tagliati da alcune fosse con riempimento nerastro.

Su tale deposito, e al di sotto dell'*humus*, è stato rinvenuto in crollo un tratto di muro in ciottoli con ricorsi modulari in laterizi (fig. 12), evidentemente scampato alle attività di spoliazione finale dell'area.

A *latere* del saggio di cui si è dato conto si segnala un intervento di scavo a Est dell'incrocio a T tra la Strada Sud del Criptoportico con il I cardine Est, in quanto in luogo del suo prosieguo si trova una bella gradinata (2098), di cui si conserva solo la massicciata: a ridosso di tale gradinata che dava accesso ad una quota superiore di m 0,75, fiancheggiata da due tratti murari (un propileo?), verso Est sono stati individuati strati di preparazione, di età augustea, di una pavimentazione (spoliata) plausibilmente pertinente ad un'area aperta, adiacente al I cardine Est (fig. 13).



Fig. 13. Urbs Salvia. Tracce di una pavimentazione (spoliata) nell'area di accesso con gradinata alla Strada Sud del Criptoportico (propileo?). Da Nord.

Giovanna M. Fabrini
Dipartimento di Scienze archeologiche
e storiche dell'antichità
Università di Macerata
gm.fabrini@unimc.it